

Mittente	Michiele Pietro	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	6/2/1648	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	[Genova]
Incipit	Se mi fosse stato imposto per penitenza		
Contenuto	Michiele ammette di dover fare penitenza perché non ha letto il libro che Aprosio gli spedì per consegnarlo a [Scipione] Herrico (Errico). Non è riuscito andare oltre le prime due carte, perché sorpreso dalle "scempietà" e dalla "sciocchezza" in esso contenute. Dirà a Scipione [Errico] (Errico) quanto l'Aprosio desidera, salutando per suo conto l'autore del 'Tullio [moderno, ovvero Idea dell'eloquenza sublime', Venezia, Leni, 1648; opera di Francisco Fabro Bremundán, italianizzato in Francesco Fabro de' Bremondani]. Attende con ansiosa impazienza la "novella" promessagli [cfr. lettera del 30 gennaio 1648].		
Fonte	Genova, Biblioteca Universitaria, ms. E.V.21		
Compilatore	Riga Pietro Giulio		